Avola. Ragazza investita e uccisa, arrestato 19enne: gli era stata ritirata la patente

Una ragazza di 21 anni ha perduto la vita in seguito ad un drammatico incidente stradale avvenuto nella notte ad Avola, in contrada Zuccara. Roberta Racioppo, questo il suo nome, stava camminando a piedi con un'amica nei pressi del lungomare di via Elsa Morante quando è stata investita da un'auto, una Ford Focus. Il 19enne alla guida è stato arrestato con l'accusa di omicidio stradale.

Quando i poliziotti sono arrivati sul posto, la ragazza era già priva di vita. Il corpo giaceva sulla sede stradale, con vistose ferite. Sul lato opposto della strada, in bilico sul costone roccioso prospiciente la spiaggia, la Focus.

Alla guida della vettura, il 19enne Francesco Magliocco, trovato dai poliziotti in evidente stato di alterazione psico-fisica e con una ferita alla regione frontale. Pare che fosse persino senza patente in quanto ritiratagli.

La dinamica: la vittima, in compagnia di un'amica, dopo aver trascorso la serata nella vicina piazza Santa Maria del Mare, zona piena di locali e altamente frequentata da giovani, si stava dirigendo a piedi verso via Morante. Mentre le due giovani camminavano sul margine destro della carreggiata, l'autovettura condotta dal Magliocco, giungendo a forte velocità, ha investito Roberta Racioppo, uccidendola.

La morte di Roberta, “immane tragedia, giovani riflettano su valore della vita”

“Oggi la nostra comunità vive una tragedia immane che colpisce tutti. Ci stringiamo attorno alla famiglia, con un pensiero di sentito cordoglio per la perdita drammatica di una giovane vita”. Il sindaco di Avola, Luca Cannata, commenta così l’incidente mortale della notte scorsa, in cui ha perduto la vita la 21enne Roberta Racioppo.
“Ora più che mai, è necessario che i nostri ragazzi riflettano sul valore della vita. Il divertimento deve essere sano e deve essere vissuto nella piena consapevolezza che alla base deve esserci il rispetto dei valori e delle regole”, aggiunge con riferimento alla terribile dinamica ed all’arresto del 19enne che era alla guida dell’auto.

Allerta incendi: lungo fronte di fuoco in via Massoliveri. Guarda i video

Puntuale come ogni fine settimana, ritorna l’allarme incendi. Numerosi roghi vedono impegnati i Vigili del Fuoco di tutta la provincia.
In via Massoliveri, a Siracusa, la situazione peggiore. Sta bruciando un campo di grano con diverse rotoballe. Sono state lievemente danneggiate due autovetture parcheggiate e si sta provvedendo a fare spostare altre macchine in sosta, di proprietà di alcuni bagnanti. Polizia Municipale e Provinciale

hanno chiuso l’accesso all’area, nei pressi della Pillirina e vicino al grand hotel Minareto.
Nei pressi della raffineria Sasol di Augusta altro fronte caldo. A lavoro la Protezione Civile di Priolo per contenere le fiamme.

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2019/07/VID-20190706-WA0018.mp4

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2019/07/VID-20190706-WA0022.mp4

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2019/07/VID-20190706-WA0019.mp4

Scieri, il generale Celentano indagato: Sofia Amoddio, “il mio faccia a faccia con lui”

“L’iscrizione nel registro degli indagati del generale Enrico Celentano è notizia che rende giustizia ad un fatto che destava non poco imbarazzo. Non poteva non sapere cosa era accaduto dentro la caserma Gamerra”. A parlare è Sofia Amoddio, l’ex parlamentare Pd che alla guida della commissione parlamentare di indagine sul caso della morte del parà siracusano Lele Scieri ha lavorato notte e giorno per due anni, sino ad ottenere la riapertura delle indagini a quasi vent’anni dai fatti.
La Procura di Pisa sta muovendosi decisa. Mettendo sotto indagine il generale che all’epoca era alla guida della Folgore, si toccano i piani alti, coinvolgimento quel “livello” che ha superato indenne i processi dell’epoca. Favoreggiamento e false informazioni al pm le accuse

contestate all’ex ufficiale, oggi 76enne, in pensione. Famoso, all’epoca, il suo “Zibaldone” inviato ai suoi ufficiali, nove mesi prima della tragedia: una raccolta di scritti, barzellette sulla vita militare e atti di nonnismo e antimeridionalisti. “Ho letto i verbali di vent’anni fa e in commissione ci chiedevamo come era possibile che non fosse mai finito sotto indagine o sotto processo. Nella relazione che abbiamo inviato al Parlamento ed in quella inviata alla Procura si parla di una visita ispettiva apparsa strana e di una telefonata agganciata ad una cella vicina alla caserma. Il generale ha sempre detto di non sapere nulla. Anche ai nuovi pm di Pisa che indagano per favoreggiamento. A nostro avviso, non poteva non sapere”.
Sofia Amoddio ha avuto un celebre faccia a faccia con il generale Celentano, convocato in audizione in commissione parlamentare d’indagine. “Signora”, era l’appellativo scelto dall’ufficiale per rivolgersi alla presidente della commissione. “Ho avuto come l’impressione che non riconoscesse altra autorità all’infuori della sua. Di certo non quella istituzionale della commissione. Ha tenuto un atteggiamento poco rispetto verso Scieri, la sua famiglia e noi che lo interrogavamo”, ricorda oggi la Amoddio.

A questo punto si attende la conclusione delle indagini e le probabili richieste di rinvio a giudizio. Con il generale Celentano salgono a 4 gli indagati per l’omicidio di Lele Scieri. Nelle prossime settimane sarà depositata la consulenza medico-legale effettuata sui resti del parà siracusano, estumulati dal cimitero di Noto. Le nuove tecnologie, anche a distanza di anni, permettono di “vedere” la traccia di traumi alle ossa ed altri segni che potrebbero essere utili alle indagini. “Non vedo l’ora che arrivi il momento della chiusura delle indagini”, confessa Sofia Amoddio che della ventennale richiesta di verità e giustizia per Lele ha fatto principale ragione professionale e umana, insieme agli amici del Comitato che mai hanno mollato, sempre a fianco di mamma Isabella.

Ma era così difficile arrivare già nel 2000 al punto in cui sono oggi le indagini? “No, da avvocato penalista vi dico che non era difficile. C’era una pista di indagine all’epoca, che io ho ripreso. E portava già alle conclusioni di oggi”.

Gli osservati speciali: viadotto di Targia, ponte Cassibile e ponte Portopalo-Marzamemi

Dopo il sequestro del ponte sull’Anapo (sp45 Cassaro-Ferla) disposto dalla Procura di Siracusa per un concreto rischio crollo, si accendono i riflettori sulla sicurezza di questo tipo di infrastrutture nel territorio siracusano. “Non ci sono grosse criticità”, rassicura il presidente dell’Ordine provinciale degli ingegneri, Sebastiano Floridia. Tre gli osservati speciali: ponte Cassibile, ponte sulla Portopalo-Marzamemi e il viadotto di Targia.
Nei primi due casi, sono state disposte da anni misure di restringimento della carreggiata con senso unico alternato in modo da diminuire il carico sulle strutture che attendono necessari interventi di manutenzione e messa in sicurezza. “Purtroppo, però, i new jersey o le transenne finiscono spesso spostate e le auto continuano a passare sopra questi ponti come se niente fosse…”, dice amareggiato Floridia. Il paradosso è che bandi e finanziamenti abbondano ma a mancare sono i progetti esecutivi. “Le procedure di finanziamento sono snelle ormai, ma servono i progetti. Bisogna tornare ad investire in progettualità”, insiste il presidente dell’Ordine provinciale degli ingegneri.

C’è poi l’annosa storia del viadotto di Targia. Chiuso e sostituito temporaneamente dalla famosa bretella di Targia che, però, è per definizione soluzione provvisoria. “Il progetto per il viadotto è allo studio del Dipartimento regionale di Protezione Civile. Purtroppo i tempi erano e rimangono incerti. E dire che sarebbero anche state individuate le fonti di finanziamento. C’è però un problema di fattibilità. Per costruire il nuovo viadotto si deve chiudere la strada, ovvero l’ingresso ed uscita nord di Siracusa, per almeno due mesi”. E qui gli interrogativi: abbattere o consolidare? E come immaginare di lasciare Siracusa per mesi tronca a nord (industrie, autostrada, area commerciale), senza alternative?

Siracusa. Inseguimento lampo ed arresto in via Polibio per un 45enne

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato Mario Comandatore, di 45 anni, per furto in appartamento, resistenza a pubblico ufficiale, guida reiterata senza patente e inosservanza agli obblighi della sorveglianza speciale.
Alla vista dei poliziotti, nei pressi di viale Zecchino, avrebbe cercato di allontanarsi per darsi nervosamente alla fuga, a bordo di un ciclomotore. Inseguito, è stato bloccato in via Polibio, nonostante il tentativo di investire uno degli agenti.
A seguito di una perquisizione personale, è stato trovato in possesso di monili in oro ed altri oggetti di valore, rubati poco prima in un’abitazione di una donna. Comandatore è stato condotto in carcere.

Siracusa. Ape calessino per turisti: minaccia i poliziotti durante i controlli, denunciato

Un 33enne è stato denunciato in Ortigia. Avrebbe minacciato i poliziotti impegnati in controlli amministrativi sull'uso di ape calessino per turisti nel centro storico. Mentre stavano sanzionando due persone perchè svolgevano senza autorizzazione l'attività di accompagnamento turistico con i tre ruote, l'uomo avrebbe proferito le frasi minacciose all'indirizzo degli agenti. In precedenza, i poliziotti avevano sequestrato un ape calessino all'uomo, mezzo risultato pure quello impiegato senza autorizzazioni.

foto generica dal web

Siracusa. Edilizia scolastica, per Palazzo Vermexio luci ed ombre nel decreto regionale

Sui finanziamenti per l'edilizia scolastica siracusana si apre un nuovo scontro tra opposizione e maggioranza. Il consigliere

Ezechia Paolo Reale ha attaccato l'amministrazione perchè nel decreto regionale del primo luglio dell'Assessorato dell'Istruzione vengono "bocciati" interventi per 4 istituti comprensivi del capoluogo. Il Comune, però, offre una lettura diversa. "Nella programmazione regionale triennale 2018/2020 il Comune di Siracusa è già presente con altri progetti, di cui uno finanziato per 1,6 milioni di euro ed un altro di 540mila euro ammesso nell'annualità 2020 ma allo stato non ancora finanziato. Nell'aggiornamento 2019 di cui al decreto del primo luglio, il Comune di Siracusa ha chiesto l'inserimento di altre 4 opere. Dal Decreto si evince che le opere non sono state inserite nella programmazione in quanto mancanti dell'approvazione amministrativa. Il Comune di Siracusa ha invece approvato i progetti così come previsto dalla legge. Già da martedì prossimo è previsto un incontro tra l'Amministrazione comunale e la Regione al quale seguirà una nota di osservazioni al fine di fare valere le ragioni del Comune. È importante sottolineare che l'inserimento nel Piano triennale regionale non assicura il finanziamento dell'opera, atteso che non vengono finanziati tutti i progetti ammessi". Questa la posizione dell'amministrazione, affidata ad una nota.

Lentini. Due arresti in flagranza: possesso di droga e furto di energia elettrica

Due arresti a Lentini. Il 33enne Alfio Sambasile è stato sorpreso dalla Polizia nella flagranza del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente: era in possesso di 522 grammi di marijuana. Arresto in flagranza anche per

Michele Di Silvestro, 36 anni, per furto di energia elettrica. Si sarebbe allacciato abusivamente alla rete elettrica.

Il ministro della Salute chiede verifiche sul Pronto Soccorso di Noto

Il ministro della Salute, Giulia Grillo, ha dato mandato agli uffici del ministero di acquisire ogni elemento utile a fare chiarezza sulla vicenda della chiusura del pronto soccorso del Trigona di Noto.
Se, come si apprende dalla stampa, la chiusura è stata segnalata alla Procura di Siracusa, le indagini giudiziarie faranno il loro corso, ma il ministero continuerà, comunque, a effettuare la proprie verifiche.
“Ho chiesto al ministro della Salute di inviare anche gli ispettori negli ospedali di Noto, Avola e di Siracusa. Bisogna capire cosa sta realmente accadendo nella sanità siracusana. L’incredibile vicenda dei reparti chiusi a Noto per mancanza di medici non può e non deve andare oltre. Se esistono delle responsabilità dell’Asp, vengano subito accertate a tutti i livelli” aggiunge il parlamentare del Movimento 5 Stelle, Paolo Ficara che depositerà una interrogazione parlamentare con la quale chiede anche accertamenti sulle condizioni strutturali degli ospedali della provincia. “Una scrupolosa indagine per verificarne lo stato. Parlare di un nuovo ospedale, ancora tutto da costruire e qualificare come Dea di II livello, non esenta dal dover garantire già oggi i migliori standard di sicurezza possibili”, puntualizza Ficara.
Anche il deputato regionale Stefano Zito (M5s) ha depositato una interrogazione all’Ars con cui chiede alla Regione di fare

chiarezza circa le reali intenzioni per la sanità siracusana. “Troppi sospetti: chi rema contro?”, si domanda a voce alta Zito. “La prossima settimana verrà la commissione sanità a Siracusa per parlare delle condizioni dei nostri ospedali e del nuovo ospedale di Siracusa. In quella occasione chiederemo al Direttore generale dell’Asp se è in grado di garantire i servizi in tutti i nosocomi. Sono ormai 15 anni che la sanità siracusana pubblica subisce tagli e ridimensionamenti e i cittadini sono stanchi. Dalla riunione di martedì mi aspetto un chiarimento netto su tutti i problemi ed in base a ciò che emergerà chiederemo anche una modifica della rete ospedaliere, per dare ai nostri 5 ospedali la stessa dignità di quelli delle altre province”.